DALL' ITALIA SINDACALISTA

Da Rio Marina

Il poliziotto-prete—Elezioni Medici e medicine

(*Noi*) —Come fulmine a ciel sereno, e mentre noi già lo sapevamo da parecchi giorni, è caduta sul capo del poliziotto-prete una notizia chi gli ha agghiacciato il sangue nelle vene. Costui deve abbandonare, in gran fretta, Rio Marina, per trasferirsi a Pisa, ove è stato destinato, a cagione del suo contegno apertamente clericale, qui tenuto. Nessun conforto è possibile in questo momento alla clericale e *balda* schiera, che piange dirottamente l'amico più fido, il protettore ormai noto. Da questo momento, la figura del poliziotto-prete non c'interessa più. Faremo adunque a meno di dire altre cose che avremmo potuto, dappoichè il poliziotto stesso lascia questo paese. Noi confidiamo in una cosa: che il nuovo delegato, prima di agire, si renda veramente consapevole dell'ambiente in cui vive. Questo diciamo sopratutto, perchè, con le lotte ingaggiate, le autorità di p. s. devono restar neutre, se non vogliono provocar proteste d'ogni specie. Parità di trattamento per tutti. Ecco cosa dovrebbe fare il nuovo delegato. Il partente faceva il rovescio, e gli tocca d'andarsene.

* *
*

Tutto è silenzio, quest'anno. Siamo a 40, o 50 giorni dalle elezioni parziali amministrative, e non si ode uno stornio di fronda. I nostri avversarii fingono di dormire, ma vegliano e compiono il lavoro sordo delle talpe, che la notte si affannano a procurarsi un po' di benessere per la dimane. Su, nell'aria, vi è odore di lotta; le armi elettorali si corruscano in un combattimento che finora non si può ben definire, nè tampoco prevedere nei suoi risultati. Noi siamo ancora della vecchia opinione. Finchè Rio Marina avrà la sventura di avere amministratori come gli attuali che sono assolutamente incapaci di attuare un programma di lavori e d'igiene, di miglioramenti economici e d'istruzione—nulla si potrà ottenere — Non potranno attuare il detto programma, per più ragioni, primissime queste:

1° Perchè non hanno la capacità sufficiente a comprendere in qual modo si debba migliorare la educazione elementare, che non va troppo bene;

2° Nessuna introduzione di forni o macelli municipali possono fare, perchè fra l'attuale maggioranza sonvi appunto macellai e venditori di pane, farine e generi alimentari. Quindi, fanno l'interesse proprio, non già quello degli illusi che li elessero...—

3° Non ardiscono imporsi verso la «Società Elba», per avere compensi in ragione dei danni che essa produce alle vie etc. perchè sono *quasi tutti* suoi schiavi.

Tutto questo, detto sommariamente, il popolo di Rio Marina già da tempo conosce, ma non si decide. Quando si tratta di migliorar la propria sorte, dorme; si desta invece per inezie, o per fare una dimostrazione che somiglia adun fuoco artificiale, contro il caro dei viveri. Volete miglioramenti? Cambiate le persone che avete nominato. Ma chi nominerete? Di quest ne riparleremo.

* *
*

Sappiamo che i medici nostri vogliono ad ogni costo esser pagati, quando fanno delle iniezioni *ipodermiche*. Già ne scrivemmo ma riteniamo utile ripetere al pubblico, che al medico non spetta *neanche un centesimo*, per far le iniezioni. I cittadini che si trovassero ad avere richieste di denaro, si lascino citare. Il Giudice darà loro ragione. E speriamo che tutti avranno compreso i medici per primi!

Da S. Giovanni Valdarno

Le rendite dei lavoratori

(*Io*) Martedì mattina verso le ore 10 un fatto raccapricciante accadeva in una miniera di questo bacino lignitifero. Mentre i minatori Angelo Tani e Innocenti Augusto erano intenti alla escavazione della lignite in una oscura galleria, improvvisamente un enorme blocco di quel minerale distaccavasi dal soffitto travolgendo i miseri operai che vennero immediatamente soccorsi dai compagni di lavoro attratti dalle grida di dolore di quei disgraziati. Trasportati a questo ospedale uno di essi l'Innocenti moriva quasi subito fra inenarrabili strazi.

L'altro invece scampato miracolosamente dal colpo del grosso blocco veniva dichiarato fuori di ogni pericolo di vita. Ne avrà però certamente per parecchi mesi. Il grave accidente ha impressionato enormemente la classe dei minatori che vedono in questi troppo frequenti infortuni una minaccia permanente per la loro esistenza.

In segno di lutto tutte le miniere furono chiuse mentre un mesto pellegrinaggio di operai recavasi a visitare la salma dello sventurato compagno di lavoro. Mercoledì sera imponentissimi vi furono i funerali. Una vera fiumana di popolo partecipò a render l'ultimo tributo alla vittima dell'ingordigia capitalistica. I funerali contro i sentimenti del defunto furono fatti in forma religiosa e non poche manovre esercitarono gli scagnozzi del Direttore delle miniere ing. Baille con questo alla testa affinchè la dimostrazione d'affetto del proletariato valdarnese annunziata con un vibrante manifesto diminuisse di solennità. Certe manovre furono, mercè l'accortezza di alcuni nostri compagni sventate. Infatti alla distanza di circa venti metri dal corteo religioso uno stuolo infinito di lavoratori seguiva silenzioso il feretro dell'estinto.

Mai abbiamo veduto una sì imponente manifestazione di affetto.

Inviarono l'ultimo saluto alla vittima del lavoro il Dottor Paradisi e i compagni Righi Silvio, Mecheri Eno e Brogi Vittorio quest'ultimo ebbe parole roventi contro l'iniquità dello sfruttamento padronale e contro l'ingordigia del capitalismo oppressore. L'amico nostro lascia la moglie e quattro figli. Egli era amato dai proprii compagni di lavoro. Fu nell'ultima adunanza per la definitiva costituzione della Lega Minatori, che egli fu chiamato a far parte del Consiglio Direttivo. Era con noi in tutte le agitazioni, per la redenzione del proletariato nelle lotte operaie contro i propri sfruttatori egli era all'avanguardia. Ora che la morte lo ha crudelmente rapito alla grande famiglia dei minatori gettando la costernazione in tutti gli animi rinnoviamo da queste colonne i nostri caldi saluti all'indirizzo della di lui salma.

— Domenica 15 corr, il compagno Nencini Carlo di Firenze terrà una pubblica conferenza a Castelnuovo dei Sabbioni sul *Movimento operaio.*

Da S. Secondo Parmense

(*Pietralunga*) Pel giorno 19 tutte le frazioni della borghesia più o meno sedicente sovversiva chiama con appello di guerra i suoi puntelli sostenitori a lottare coll'arma terribile (bum) la scheda... pel grande trionfo d'idealità ormai tramontate.

Che il potere se lo contendano tutti i borghesi in tricorno ed in berretto frigio niente di male; ma che questi abili saltibanchi ricorrino alla gesuitica turlupinatura dell'operaio ancora ingenuo ed in buona fede non possiamo desistere di lanciare pur noi la nostra protesta contro tutti i nemici che assalgono le baracche comunali per saziare i loro egoistici interessi di classe mettendo in disparte quelli del misero lavoratore sfruttato edingannato da tutti. Il proletariato ha ben altre vie da combattere all'infuori di queste ridicolissime competizioni di carta... pesta... è nel sindacato di mestiere che l'operaio deve espliare tutta l'energia pel trionfo del proprio benessere perchè certamente non l'avversario foggiato sotto qualsiasi tonaca potrà in alcun modo fare l'interesse del popolo oppresso. Compagni di fatica, lasciate che le pecore rieleggano i loro pastori e noi che siamo animati da ben più alte idealità rammentiamo che le rinnovazioni si compiono colla forza dell'organizzazione.

Operai astenetevi.

Da Firenze

Elezioni Camerali

(*A. M.*) Domenica prossima 12 corrente, avranno luogo alla nostra Camera del lavoro, l'elezioni per la rinnovazione della Giunta Esecutiva. Il Partito Socialista—da cui furono l'anno scorso portati gli attuali dirigenti la nostra organizzazione—sosterrà i medesimi uomini; i rivoluzionari, o meglio i Sindacalisti, si asterranno. Il Fascio Operaio, l'organismo in cui sono raggruppati tutti i dissidenti dell'attuale indirizzo della Camera del lavoro, pubblicherà anzi e diffonderà un manifestino in cui spiegherà il perchè dell'astensione.

In tale manifestino si terrà anche cenno del persistente sistema di questi sedicenti socialisti, che mentre predicano ed esigono il diritto di minoranza nelle amministrazioni in cui vogliono penetrare, osteggiano sempre ogni proposta che tenda ad accordare la minoranza nella Giunta Esecutiva ai dissidenti.

Questo si capisce in omaggio a quella libertà, di cui essi si atteggiano sempre a tutori emeriti e più accaniti!

Elezioni Comunali

Prossimamente, cioè il 19 corr., avremo pure l'elezioni per la rinnovazione parziale dei Consiglieri Comunali e Provinciali.

Qui la lotta si presenta più accanita, e non mancano le solite accuse d'insincerità, d'ipocrisia, d'immoralità, tutte quelle manovre insomma che preannunziano l'approssimarzi d'una lotta elettorale.

Da una parte stanno i popolari, attualmente padroni del Comune, e dall'altra una neo-associazione intitolata l'*Unione Liberale*, la quale seppure si mostri ora a distanza dell'elezioni ostile ad unirsi ai clericali, forse chissà che non finisca alla vigilia della lotta ad accettare i voti dei preti. Simili scherzi, come si sa, sono frequentissimi in simili contingenze.

Mercoledì prossimo si riuniranno i Sindacalisti, i quali è certo, riaffermeranno i propri criteri d'indifferenza per le lotte elettorali, e studieranno il mezzo onde impedire che la Camera del lavoro aderisca, come l'altre volte, al blocco popolare.

Intanto poniamoci alla finestra, e non dubitato che ci sarà anche da fare... se non altro da divertirci, e molto.

Vi par poco??

Per le Compagnie di Disciplina

Sappiamo che si è costituito un comitato tra giovani socialisti, riformisti, sindacalisti ed anarchici, onde intensificare l'agitazione per l'abolizione delle Compagnie di Disciplina Militare, agitazione iniziata dalla Federazione Nazionale Giovanile Socialissa.

Appena questo Comitato si sarà messo all'opra, daremo notizie del lavoro che compirà.

Da Civitavecchia

A certi pennivendoli

(*Circolo aut. C. Marsx*)—I socialisti ufficiali per quella clementissima legge di psicologia che fa giudicare a seconda delle proprie personali qualità tornano ad insistere canagliescamente sulla storiella dei nostri connubi elettorali coi monarchici, regurgitando nelle colonne del loro organetto insinuazioni sul modo più spudorato, guardandosi bene però dall'incitare le nostre pubblicazioni ultime documentanti tutte le piroette di cotesti messeri. Parlano nientemeno di *lanzichenecchi* e di *milizie assoldate* questi untorelli aggruppati per cointeressanze ed altre cose innominabili attorno a uno dei blocchi popolari dall'amalgama la più equivoca!

Vorremmo conoscere personalmente l'ameno autore del trafiletto che ci riguarda per riscontrare se esso sia putacaso uno di quei degeneri alunni di Ippocrate sacrificante a Bacco più che al proprio iddio ed attaccati come ortiche alla gambe del Patelin nostrano per miraggi direttoriali ed altri consimili favori.

A questi pennivendoli che d'una idea si fanno il manto per nascondere tutto il contrabbando vergognoso non gli riesce comprendere come vi possono essere dei galantuomini per i quali la coerenza e la dignità non sono ancora divenute dei *robavecchi* da gettarsi da canto come cose disutili. Tormentati da un desiderio incomposto di tenere saldi nelle prossime elezioni i lavoratori che altra volta gli dettero ingenuamente il voto ma che avendoli conosciuti alla prova ora li riguardano con ripugnanza e diffidenza, ricorrono sulla loro branca insoddisfatta ad ogni mezzo di denigrazione scegliendo perfino come loro campione per combatterci un povero uomo che scribacchia sul nostro conto in uno stato d'ebetismo alcoolico e nel diapson della sbornia giornaliera.

E tutto per i voti? Ma questa volta la cittadinanzavi conosce; i lavoratori sannoche al Comune ci state a fare tutt'altro che i loro interessi, che di loro sapete soltanto farvi sgabello per soddisfare le vostre mire ambiziose ed il voto, il voto poveretti, dagli operai coscienti non l'avrete.

Perchè vi conoscono mascherine!

Da Savona

Blocco popolare. La nostra azione

Amiamo più la franca e rude parola che rimprovera acerbamente, anzichè il condiscendente plauso degli inconsapevoli e degli adulatori, o il silenzio soffocante degli avversari e dei falsi amici. La nostra azione non subisce nessuna elasticità, ma rimane severamente nel campo del pensiero sindacalista e della sua facoltà non astratta. E' pure la nostra anima di lavoratori che ce lo impone per il rispetto della dignità e del nome nostro.

La lotta che si combatte oggi per la conquista di 19 seggi in Municipio, lotta contrastata tra due partiti o per meglio dire tra i partiti estremi e che formano il blocco popolare contro quello clerico moderato non è altro che la dimostrazione più stupida del nostro tempo. L'osservatore onesto non può fare a meno che ritrarsi dallo spettacolo che si mostra ai suoi occhi; spettacolo raffigurante la bassezza morale umana e la sua mania di possesso nella corsa sfrenata per la conquista del potere che in nome di una democrazia sfacciata e di socialismo fangoso e blando intende con l'unione popolare ascendere ad amministrare il comune. Fedeli alla nostra convinzioni, ripudiamo sistematicamente questi accordi apparenti tra persone le quali per il passato si sono atrocemente combattute.

Nulla di buono e di utile per il proletariato può uscire dalle viscide energie d'una accozzaglia di gente impudica.

Questi blocchi, queste pastette accomodate alla meglio da mani sapientemente borghesi e che osano parlare per il bene della classe operaia, ci mettono semplicemente nausea.

Nessun programma presentano e nemmeno ne svolgeranno.

La loro azione si limitaall'impossessamento, dopo alla disputa continua e all'inerzia più intollerabile.

Noi vorremmo che i lavoratori con l'esperienza del passato e con la realtà odierna la quale non nasconde il basso putridume dei partiti e del loro programma fatto di opportunismi e di tradimenti -- comprendessero l'opportunità del momento facendo atto di virile protesta e di astensione assoluta. Sì, astenersi, per dimostrare che la classe operaia non intende dare il suo appoggio a questi accomodamenti, a queste combinazioni sorrette dalla sfrontatezza di un'accolita di uomini desiderosi di piacere e che dissimulano la verità vera delle cose.

Sì, astenersi nel modo più energico onde salvaguardare la nostra dignita la quale non sente il bisogno di sottomettersi ai benefici ed alle ambizioni personali. E diciamo: Ad amministrarci vogliamo della gente che sappia veramente i nostri bisogni e le nostre aspirazioni e che la lotta si combatta fiera, ma leale, tra le due classi eternamente in antitesi l'una dell'altra: la borghesia ed il proletariato.

Da qui sprigiona la lotta veramente di classe.

Siamo stufi di questo girellismo il quale non altro ci fa osservare che dei transfughi, delle bieche figure arrivistiche le quali antepongono all'interesse collettivo, quello personale. Noi non siamo per i preti, e poco ci interessa se questa nostra astensione favorirà la loro lista. Teniamo sopratutto alla nostra coerenza e alla nostra dignità. Il trionfo degli uni e degli altri non ci agita e non ci sconvolge. La vittoria dei popolari segnerà la vittoria dell'equivoco, quella dei preti la sincerità di un partito che muove a faccia scoperta al raggiungimento del suo programma.

Noi lavoratori attendiamo il rinnovamento da noi medesimi. Abbiamo fermamente fiducia nel nostro sindacato il quale muoverà sereno — senza compromessi o adbicazioni — verso le future conquiste.

Lavoratori astenetevi.

Corriere Romano

La fine dello sciopero dei muratori

Dopo un'eroica resistenza i muratori romani hanno cessato dallo sciopero. Il loro prolungato sacrificio è valso però a qualche cosa poichè circa la metà degli operai ha ottenuto le 9 ore di lavoro richieste.

La Federazione edile laziale e la Lega Generale hanno pubblicato un manifesto nel quale spiegano che la cessazione dallo sciopero non significa altro che un armistizio per riprendere poi tra breve la lotta fino a vittoria completa.

La vittoria dei fornaciai

Dopo oltre 40 giorni di uno sciopero mirabile i fornaciai sono riusciti ad accordarsi con i proprietari strappando un notevole miglioramento. Infatti pur rispettando il contratto di lavoro e le tariffe approvate nel 1909, i proprietari concedono a fine stagione il 3 per cento sull'importo delle mercedi pagate nella stagione stessa.

Innegabilmente la vittoria non è completa quale i forti lavoratori delle fornaci si meritavano, ma se si considera che essi hanno dovuto lottare da soli, danneggiati dallo sciopero dei muratori, con pochissimi sussidi delle altre organizzazioni, si deve riconoscere che la presente è una bella vittoria Gran merito ne va certamente all'opera saggia ed attiva dei compagni Salvadori, Campetti, Maddaloni, Mattei e molti altri dei comitati direttivi delle leghe.

Una fornace «La Veneta» è però ancora in isciopero non avendo voluto nulla concedere. La fornace «Genovese» meravigliosa opera del famigerato riformista avv. Gino Murialdi, ha continuato sempre a lavorare occupando tutto personale «krumiro».

Un'altra vittoria

Il 31 maggio il segretario del Sindacato lavoratori delle traverse Marchetti lamentò che un operaio era addetto anche al trasporto del carbone, lavoro che spetta ad altra categoria.

La direzione dello stabilimento non volle però riconoscere il reclamo che il Marchetti faceva a nome del Sindacato al quale è iscritto tutto il personale, ed alle insistenze di Marchetti lo licenziò dal lavoro. Allora tutto il personale abbandonava in segno di solidarietà lo stabilimento proclamando lo sciopero.

Il 6 ultimo scorso però udito per le comunicazioni di Marchetti che la direzione revocava il suo licenziamento e che in caso di mancanza di materiale non avrebbe licenziato il personale, come si minacciava, ma solo sospeso il lavoro con l'impegno di riassumere man mano tutto il personale, la classe deliberava la ripresa del lavoro soddisfatta della bella vittoria dell'organizzazione.

Per l'unità proletaria

Nella seduta di mercoledì 8 il Comitato dei venti ha esaurito i suoi lavori. Per le modalità si è stabilito lo scioglimento della Lega Generale e l'adesione dei sindacati alla Camera del lavoro. La fusione delle Leghe e Sindacati nelle classi dove l'organizzazione è doppia, rimanendo il nome della più numerosa. Ad unione completa, l'elezioni dei Comitati delle leghe e del Consiglio Generale e Commissione esecutiva della Camera del lavoro, mentre per ora si formerà un Comitato misto.

Saranno valide le tessere già distribuite dalla Lega Generale, ma si distribuiranno da ora innanzi sole quelle della Camera del lavoro.

Sanzionata l'opera del Comitato dal Consiglio Generale della Camera del Lavoro che si riunirà la sera del 9 corr. e da quello della Lega Generale, che si riunirà tra breve, l'unità proletaria sarà un fatto compiuto.

L'unità proletaria raggiunta!

Il Consiglio generale della Camera del lavoro ha giovedì u. s. approvato per acclamazione le decisioni del Comitato dei venti per l'unità del proletariato ed il distacco dal blocco. I *bloccardi* tentarono l'ostruzionismo, ma non ebbero nemmeno il coraggio di parlar contro sopraffatti dalle grida di *Viva l'unità proletaria*!

Il proletariato romano tradito dai politicanti, fiaccato dalla scissione saprà così finalmente ritrovare l'antica energia.

Di quest'opera benemerita spetta gran merito al nostro Gruppo Sindacalista che con lunga e ponderata discussione volle ritentare l'unità proletaria quando tutte le speranze erano ormai sparite.

Da Foggia

Per le case dei ferrovieri

(*Libero*) La sera dei 7 and. nei locali della Camera del lavoro, ad iniziativa del Sindacato ferrovieri italiani ebbe luogo una numerosa assemblea per discutere in merito al sempre crescente **strozzinesco** modo di aumentare dei fitti di casa. Aumento che intenzionalmente i padroni di casa si permettono di più inasprire perchè non costruiscono nuove abitazioni.

Siccome i ferrovieri vedono che la costruzione delle loro case potrebbe esercitare una azione di calmiere sul mercato edilizio dopo ampia discussione votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno.

I ferrovieri di Foggia preoccupandosi del grave problema edilizio che affligge la loro città e resi edotti come per dar principio alla costruzione delle proprie case economiche questo municipio abbia espletate tutte le pratiche oppertune in meritoalla cessione del suolo.

considerando come il municipio stesso malgrado abbia indicato il capo del compartimento di Napoli comm. Grossi di venire a Foggia per prendere in consegna il suo edificatorio questi non ancora si sia degnato adempiere a tale dovere.

nel mentre fanno voti presso il governo e amministrazione perchè si provveda subito a quanto viene da loro reclamato date le speciali condizioni della residenza.

additano alla pubblica opinione questo modello d'alto funzionario delle ferrovie italiane.

Da Scafati

(*Guadagno*) Da diverso tempo, con l'acquiescenza dell'amministrazione comunale i marciapiedi di questo paese sono divenuti tanti officine mobili e spesso antigieniche: sui marciapiedi si ferrano i cavalli e si batte l'incudine sprizzando intorno le scintille di ferro rovente e i cittadini intanto diguazzano nei pantani delle vie, che, dove non sono lastricate, sono dei veri laghetti.

Speriamo che chi deve, passi gli ordini alle guardie municipali perchè questo sconcio finisca.

-- Sul *Mattino* di alcuni giorni fa era una corrispondenza che trattava di una riunione elettorale pro-Adinolfi tenuta in questa Camera del Lavoro; ebbene quella corrispondenza è *semplicemente inventata.*

-- Il segretario della lega scavi di Pompei è partito l'altra sera per Roma per conferire col Ministro circa il memoriale presentato dagli operai.

-- Il Consiglio comunale continua l'opera caotica; perchè non si dimettono i consiglieri che disertano le sedute consiliari? Le disertano per tattica di partito?

Ma è vergognoso queste quando vi sono gravi problemi da trattare.

* *
*

Mercoledì 25 maggio, gli alunni del corso superiore di queste scuole elementari, accompagnati dagli insegnanti Ferrara, Musacchio e Nappi, fecero una visita a scopo. istruttivo alla vetreria Scudieri di Ottaiano

Verso le ore 8 sfilarono in bell'ordine, al suono della fanfara, per le vie di Scafati, e si diressero alla Circumvesuviana, ove erano state espressamente approntate due vetture.

I maestri di Ottaiano, il R. Commissario, i proprietari della Vetriera, il Direttore e il personale insegnante dell'Istituto Chierchia, fecero a tutti cordiale e festosa accoglienza.

Dopo la visita alla vetriera, che fu lunga e minuziosa, vennero offerti ai gitanti paste e vermouth.

Alla ospitale Ottaiano i nostri migliori ringraziamenti ed ai maestri, che con tanta abnegazione lavorano per preparare alla società giovani civili e colti, mandiamo un nostro fervido saluto con sentiti encomi.

Da Chiaiano

(*sic*) Per le prossime elezioni amministrative, i due partiti che si contendono il potere, hanno affilato le armi per scendere a singolar tenzone.

E' inutile dire: che l'uno vale l'altro, e tutti e due si equivalgono; dappoichè non hanno avuto il coraggio di formulare un programma, specie oggi, in ogni paese civile, qualunque partito l'espone,

Siccome si ha interesse di favorire certe persone, perchè asservite all'on. di sezione Avvocata, si passa sopra, pur calpestando tutte le buone regole di civiltà, infischiandosi dei cittadini che pagano le tasse, arrivando finanche a ridurre la strada *Case di Napoli*, un vero letamaio.

Gli elettori, questa volta, dovrebbero dimostrare a questi messeri, mercenari della scheda, di essersi elevati a dignità di uomini e lasciare nella tromba chi tresca colla camorra e col rappresentante di Esculapio.

Da Minturno

A misura che cresce per numero d'aderenti la locale lega operaia i signorotti, abituati a comandare indisturbati ed a sfruttare inpunemente, i lavoratori digrignano i denti prometteno e minacciano a destra e a sinistra: Più accaniti si mostrano i cosidetti pagnottisti, quelli che vivono con le multe applicate alle povere fanciulle retribuite con 50 cent. al giorno, quelli che spadroneggiano con l'usura e col servilismo ai più potenti.

Ma i lavoratori han cominciato a comprendere che devono sbarazzarsi dei falsi idoli e si organizzano a marcio dispetto di tutti i *sapienti* feudalisti locali.

Intanto la lega — per il tramite della Unione Socialista Sammaritana -- s'è iscritta alla Borsa del Lavoro di Napoli.

Da Frignano Maggiore

(*Antonio Morra*) Da tempo remoto s'impone quì il bisogno di provvedere alla pubblica igiene, ma finora o per il tacito consenso della maggioranza dei cittadini, abituati ad ubbidire come gregge, o per la indolenza dei nostri benemeriti amministratori, non se ne è fatto nulla. Di fretta non possiamo accennare alle cause, nè ai colpevoli di simile inconveniente, ma in un prossimo articoletto non ci periteremo di esporre al disprezzo dei consociati, chi volesse tener in non cale il presente avviso.

S. Maria Capua Vetere

La nostra Unione Socialista, riunita la sera del 7 corr. approvò tra l'altro ad unanimità un voto di vivo plauso e di incoraggiamento ad Arturo Labriola ed un allor allo strenuo apostolo dei portalettere rurali Pedata, Ernesto di Nola.

Da Resina

(*Rodente*) Per causa dell'inauguraztone del Busto di Giovanni Bovio, nell'atrio dell'Università, il circolo Anticlericale Giordano Bruno di Resina procrastina la sua solenne inaugurazione per domenica 19 c. m.

Intanto la sera del 9 c. m. innanzi a tutti i socii del circolo suddetto, venne inaugurato la Bandiera con un discorso tenuto dal socie Castaldi Luigi, che meritò fragorosi applausi.

Da Ponticelli

Nella cooperativa Case Popolare

Riceviamo:

Cara Propaganda

Speravo di poter mettere sulla retta via e sullo spiccato terreno di classe mercè la cooperazione dell'avv. D'Ambra la casa Popolare di Ponticelli, la quale fin dalla sua origine metteva capo agli Arlotta e seguaci lusingandosi nel loro appoggio di autorità e di banchiere. Non s'avvedevano essere turlupinati e canzonati per varii mesi. Trascorso un certo tempo mi vollero a loro Presidente conoscendo il mio carattore irremovibile e la mia azione vigorosa e fu proprio per questo. che in data 27 febbraio fu deliberato il suolo di 1200 mq. di terreno per edificare le case da quel Consiglio Comunale estimandolo pel valore di lire 1000, concedendolo alla cooperativa non meno di 25 soci. Messomi all'opera per tutto quanto occorreva, come progetto preventivo incaricando l'ing. Mendio per tale lavoro che si offri semigratuitamente. Ma al dunque i soci non mi seguivano per suggestione di una corrente d'imbecilli che mi combattono con mezzi loschi e menzogneri infatti da questo si è visto l'apatia generale dei soci i quali hanno fatto andare deserto due assemblee importantissime. Costoro abituati ad essere turlupinati come sempre dalla famosa autorità locale sperano nella manna celeste. La detta autorità nonchè quelle tutorie e dopo tre si sono pronunziati in modo abbastanza equivoco e questo per fare le elezioni comunali indette pel 19 andante senza nemici organizzati, che in pubblica piazza avrebbe dimostrato lo sperpero del pubblico denaro, *specie per l'acqua di serino.* e l'esplicito diniego pel suolo per la Casa Popolare.

Per tutto questo sento l'imprescindibile dovere di allontanarmi per tempo dalla Cooperativa.

Scusami dello spazio che ti rubo

L'ex Presidente
Martinelli Michele

Da Aversa

(*g. s.*) Oggi 12, corrente si riuniranno nella sede della Camera del Lavoro di qui tutte le rappresentanze delle leghe operaie col gruppo sindacalista locale, per discutere quale atteggiamento dovranno tenere gli elettori iscritti alle singole leghe nelle prossime elezioni amministrative del 26 corrente.

Si prevede di fronte alla lotta amministrativa locale fra i due partiti monarchici i socialisti uniti ai partiti popolari presenteranno una lista propria di minoranza per affermazione di idee.

— Con vera manifestazione di simpatia è stato accolto da tutta la cittadinanza l'uscita del carcere di S. Maria Capua Vetere del nostro compagno Gentile Gennaro dopo otto mesi di carcere per reato di stampa, vittima dell'odio pretesco del noto de Biase. Il Gentile è stato festeggiatissimo dal gruppo sindacalista e dalle leghe di questa Camera di Lavoro, e fra giorni nella vicina Lusciano si terrà un comizio per la sua scarcerazione. Il compagno Gentile è ritornato in mezzo a noi con maggior vigoria e forza ripigliando il suo posto di combattimento e di attiva propaganda.

Per la nomina del Direttore nel manicomio di Aversa

Per la nomina del Direttore nel manicomio di Aversa ci furono denunziati fatti gravissimi sul modo come questa procedeva.

Da una nostra inchiesta particolare ci risulta invece, che mai l'on. prof. Leonardo Bianchi tentò di far pressione sulla Commissione giudicatrice per la riuscita di suo figlio on, Vincenzo.

Quantunque con ritardo, per debito di onestà: rendiamo notorio che ancora una volta è stata colpita la nostra buona fede dal turbolente ambiente aversano, da cui ci furono ispirati gli scritti non sappiamo se per spirito di denigrazione o per altro.

Da Caivano

(*Rosano*). Giorni or sono si sono attaccati per le mura del paese alcuni manifesti dove si magnificava il nostro consigliere provinciale per la onestà serbata nel lungo periodo che egli è stato nella vita politica.

Ebbene forse non è così: uomini più vecchi lo potrebbero attestarlo. Cittadini, operai come vi dissi nell'approssimarsi la lotta amministrativa il partito del cav. Rosano-Lizzi è escluso qualcuno, la ditta Magnani-Natale che sta adoperando tutti i mezzi più vili, per vincere.

La prima risposta si è data alla ditta daziaria Magnani-Natale nel presentargli un insormontabile ostacolo alla domanda di aumentare i suoi introiti ancora di parecchie migliaia di lire col prossimo nuovo appalto. Ciò vale come incoraggiamento anche ai venditori di merci soggette a dazio, i quali fra poco non dipenderanno più da tali impiegati, ma certamente da persone coscienziose e degni padri di famiglia.

Operai, questa lotta è lotta odiosa di un semplice settario, contro il rappresentante del popolo perciò merita di essere combattuta con coscienza.

da Marcianise

(*Vice*). Il decreto prefettizio che convoca i comizi elettorali per il 19 c. m. in questa città, ha disorganizzato i partiti locali.

Il partito imperante continuerà a dominare ed a calpestare la legge vigente senza paura di avere un'opposizione, perchè il partito di opposizione è sfasciato della qual cosa accusano noi.

Invece di accusare la rettorica democratica che da solofumo.

Ogni nuova vittoria del partito imperante non è forse la misura dell'incoscienza del partito di opposizione?

— Ricordiamo. Mimì Santoro, dalla tribuna consigliare lanciava accenso roventi contro lo sgoverno e lo sperpero del pubblico denaro, e i lavoratori applaudivano ed erano perciò insultati e derisi.

Oggi ritorna il ricordo di quei giorni perchè quel Signore che insultò il pubblico, si presenta a domandare il suffragio elettorale a quel popolo da lui insultato e deriso.

«Vigliacco, non sei indegno di rappresentarci» tale dovrebbe essere la rispostadi un popolo civile. Ma purtroppo il nostro popolo apatico ed ignaro non ricorda gl'insulti e non ha coscienza dei suoi interessi.

Da Serra S. Bruno

Riceviame:

Cari compagni de *La Propaganda*

A me capita un fatto singolaro, peregrino, unico forse, negli annali del giornalismo.

Eccolo.

Comparve nel N. 14 di «Vita Calabrese», radical settimanale della Prov. di Catanzaro, una cortigiana articolessa apologetica, anzi che no, della ciericanaglia serrese.

Nella mia ingenuità scriss. poche righe di smentita alle corbellerie meditate dal panegirista di «Vita Calabrese» inviandole ad un giornale che ha per sottotitolo «della democrazia calabrese» i cui redattori, mi si disse fossero dei socialisti autentici.

Dopo qualche giorno mi giunge, da Catanzaro, una lettara scritta di pugno del direttore della «real democrazia calabrese», in cui fra l'altro è detto:

«Prendiamo atto ecc. e all'occorrenza, vi
«pregheremo di fornirci notizie sulle quali
«poter combattere le nostre oneste batta-
«glie per il pubblico bene».

A questa lettera, lo stesso giorno, risposi per le rime e intuendo il dietro scena lurido, bollavo di *omertà* giornalistica i sedicenti democratici «lottanti (?) per il pubblico bene (!?)»

E fui profeta.

Da fonte che non teme smentita appresi che i mestieranti della camorrocrazia calabrese, in aspra contesa polemica con «Vita Calabrese», si fecero un merito a deporre, in segno di espiazione dei propri peccati, ai piedi di questo giornale, la mia corrispondenza?!

Come si può tentare, in questa misera terra sconvolta dai movimenti sismici, di infrangere le catene del servaggio economico, politico e morale, con simili genia di mestieranti politici che hanno per bandiera l'omertà, per principio l'arrivismo e per programma l'esser servi e servili?

Grazie e cordiali saluti

G. Barbieri

Da Grosseto

Riceviamo e pubblichiamo:

Compagni della *Propaganda*,

Permettete a colui, che una corrispondenza da Grosseto comparsa nel num. 872 del vostro giornale qualifica *bollente avvocatino*, una rettifica poco bollente ma molto precisa e breve di più. I socialisti di Grosseto son dovuti forzatamente scendere a quelle personalità lamentate dalla corrispondenza dopo aver—appunto per evitare il pericolo—interrotto una prima volta la polemica che i repubblicani, essi, andavano trascinando alla miseria del pettegolezzo. I sindicalisti, che intendono fare ritardatario ingresso nella vita pubblica come organizzatori e difensori della dimenticata massa operaia, si avranno assai spesso il nostro pieno consentimento e il vostro aiuto cordiale semprechè i propositi buoni non cedano alla pratica sterile delle blaterazioni verbali e magari al suggerimento malfido dei partiti stessi contro cui la lotta dovrebbe dirigersi.

Grazie cordiali

Avv. Francesco Saracinelli
direttore del *Risveglio*

Da Cosenza

Agitazione ferroviaria-Conferenza

(*f. a.*) Una seria agitazione si va preparando in diversi paesi dei Casali del Manco in seguito all'iniquo criterio che il governo verso di essi vorrebbe usare, pur di favorire gli interessi gretti ed egoistici di una compagnia di costruzioni ferroviarie, anzi, per essere più precisi, verso la... *benemerita* Mediterranea. La quale-- forte di ingerenze losche--vorrebbe, nella ormai sicura concessione della costruzione delle ferrovie Calabro-Lucane, escludere dal progetto quasi tutti i paesi dei Casali del Manco, che nella tanto aspettata costruzione della ferrovia silano speravano, e non a torto. Perchè -- come è risaputo -- alla mancanza completa di viabilità si deve il loro stato miserrimo.

Giovedì 2 corr., nel nostro palazzo municipale, si tenne una importante riunione, alla quale parteciparono diversi sindaci dei paesi interessati, nonchè i rappresentanti del Consiglio e della Deputazione Provinciale della Camera di Commercio e della stampa locale e di fuori.

La discussione fu animatissima, e si chiuse con la nomina di un Comitato di agitazione e con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, dopo la discussione fatta, nomina una commissione di 5 persone per mantenere viva e dirigere l'agitazione, sia ottenendo la convocazione dei consigli comunali, sia preparando comizii nei paesi interessati;

Alla commissione si dà mandato di fiducia per avvisare gli altri mezzi opportuni perchè l'agitazione riesca efficace e seria;

Dà incarico al presidente dell'assemblea di interessare tutti i deputati della provincia».

Domenica prossima, in diversi paesi interessati si terranno pubblici comizi. Non mancherò d'informarvi.

—La sera di martedì, l'on. Antonino Campanozzi, nella sala del nostro Consiglio provinciale tenne una magnifica conferenza sugli impiegati, incitandoli ad organizzarsi. L'oratore fu vivamente applaudito.

All'on. Campanozzi, dopo la conferenza, fu offerto un banchetto.

Da Portici

Pro suffragio universale

Domenica, 12 giugno, alle ore 10 1|2 ant., a Portici, in via Michelangelo Naldi, N. 9, avrà luogo un Pubblico Comizio. Parlerà il deputato socialista Dino Rondani sul tema: Organizzazione e suffragio universale.

Al Comizio interverranno le associazioni dei comuni vesuviani con il vessillo sociale.

RESOCONTO DEI FONDI PROFUGHI

Per assoluta mancanza di spazio lo rimandiamo al prossimo numero.

Reclamo

Sino allo scorso anno nella Piazzetta Belledonne e Bei Fiori al Ponte di Tappia, si facevano dei lavaggi per misura di nettezza ed igiene.

Ora si trova in un completo abbandono con esalazioni pestifere che nuocciono positivamente a tutti gli abitanti. Massimo il passaggio puntellato che mena al Ponte di Tappia vi sono cumuli di immondizie di ogni specie e serbatoio di tutte quelle raccolte di persone che fanno i loro bisogni corporali!

Provveda chi spetta ed un pò di sorveglianza da parte degl'Ispettori dello Spazzamento.

VINCENZO AUTIERO *responsabile*

Battaglie d'oggi

RIVISTA POPOLARE — NAPOLI
diretta dal Prof. GENNARO AVOLIO

Abbonamento annuo (con supplementi) L. 8,00
Un fascicolo separato Lira Una

SOMMARIO del fascicolo Maggio-Giugno: GENNARO AVOLIO - Cristianesimo e socialismo (polemica cortese) — RAFFAELE CALABRESE - Per l'elevazione del Mezzogiorno (Una parola sincera su la pubblica moralità a Napoli)—Monachismo e gesuitismo — B. PASCAL - Da «Le Provinciali» — Prof. R. VALERIO - Dopo un anno — Il movimento per la moralità in Italia e il clericalismo—I seminari (L'esperienza di un prete)—Referendum sul celibato del clero (Lettera di un eminente Prelato, del senatore prof. PIO FOÀ, di PAUL LOYSON, di UNO SCRITTORE FRANCESE ecc.) Per l'Associazione dei Preti lavoratori — Fatti e commenti (in morte di Bjiornson).

Vendesi in Napoli presso i principali Librai.

Ettore Masciandaro
Stoffe inglesi per uomo - Disegni esclusivi
Campioni a richiesta
Via Monteoliveto N. 40 p. p.
Telef. inter. 25-82

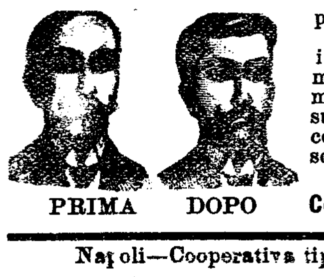
Preghiamo la spettabilissima classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formola ignota o che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze. . . . .,

Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formola razionale, per cui sono sempre prescritti e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero "Progresso nella scienza,, (Vedi avviso in 4.a p.a).

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE
tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 %) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infezioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte stagioni. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro purissimo costa L.21 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 antic.

BLENORRAGIA, goccetta, restringimento, hanno l'unico rimedio nella INIEZIONE ANTISETTICA CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L.2,50, per posta L.3,25 in Italia. Quattro flac. (con siringa ed ovatta) Lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI Napoli, Via Roma 345. Massima garenzia di guarigione sicura e perfetta.

SEGRETO



per far crescere capelli, barba e iaffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori.
Giulia Conte, Corsea, 10-Napoli

Napoli—Cooperativa tipografica